

CALL of CTHULHU

A movie poster for 'Call of Cthulhu'. The scene is set in a dark, dense forest at night. A large, full moon hangs in a cloudy sky. In the foreground, a hunter wearing a dark hat and a leather jacket with a bandolier of bullets is seen from behind, aiming a double-barreled shotgun. In the center, a large, dark, and hairy werewolf-like creature with glowing yellow eyes and sharp teeth is leaping towards the hunter. The creature has long, curved claws on its hands. The ground is covered with fallen branches and leaves.

LA GRANDE CACCIA

Un'avventura per Il richiamo di Cthulhu scritta da Giampaolo Rai

SOMMARIO

L'AVVENTURA	3
QUELLO CHE SI SA	3
QUELLO CHE NON SI SA	3
LA STORIA DI BURNED TREES	4
L'INIZIO	4
LE PRIME INDAGINI	5
I licantropi	7
Gli abitanti del paese	9
I cacciatori	12
UNA CONCLUSIONE SCONCERTANTE	15
LA FINE DELL'AVVENTURA	16
AIUTI DI GIOCO	17
MAPPE	20
Mappa paese	
Mappa dintorni Burned Trees (giocatori)	
Mappa dintorni Burned Trees	



Questa avventura può essere copiata e distribuita ma non a scopi commerciali.
Se volete modificarlo siete liberi di farlo, se voleste citare la fonte ve ne sarei grato.
I disegni di copertina e interni sono stati creati con Image Creator, il disegno a pagina 15 è di Sarah Circonze.

L'AVVENTURA

Non sempre dietro un caso misterioso si nascondono oscure macchinazioni, cultisti blasfemi e pericolose creature primigenie.

A volte le cose sono molto più semplici (si fa per dire) di quanto si possa supporre, questa avventura nasce da questa constatazione elementare; se gli investigatori si astenessero da ogni intervento non succederà nulla di particolare e le cose continueranno normalmente... anche se di normale in questa storia c'è ben poco.

In un piccolo paese del Minnesota, Burned Trees, un gruppo di lupi mannari e di umani escono nella foresta a ogni luna piena, ciascuno nel contempo cacciatore e preda, rischiando la vita per il solo gusto e l'esaltazione della caccia.

Ci sono stati morti e feriti ma solo chi ha partecipato alle cacce notturne corre dei rischi, gli abitanti del villaggio che non vanno in certe zone foresta durante le notti di luna piena sono perfettamente al sicuro. Qualche abitante del paesino è del tutto ignaro di cosa stia succedendo, qualcuno sospetta o sa tutto ma si guarda bene dal dirlo, dopotutto le cose in paese vanno bene e l'economia gira allegra proprio grazie agli scontri nelle notti di luna piena.

Ovviamente se gli investigatori dovessero andare a curiosare nei boschi durante la Grande Caccia tra lupi mannari e uomini si troverebbero contro due pericolosi gruppi di nemici, coalizzati per eliminare tutti i testimoni del loro eccitante gioco.

QUELLO CHE SI SA

A Burned Trees, un paesino ai confini con il Canada, stanno succedendo dei fatti strani, apparentemente slegati tra loro ma che delineano un quadro complesso e inquietante.

Il primo fatto strano avvenne all'inizio del proibizionismo, quando quattro personaggi equivoci arrivarono in paese, entrarono nella foresta a nord e scomparvero nel nulla.

Dopo qualche tempo molte persone, tra cui diversi cacciatori anche abbastanza famosi, si trasferirono in quella sperduta località, cosa dopotutto non stranissima se non per il fatto che uno dei nuovi arrivati è scomparso e uno è stato gravemente ferito. Anche tra gli abitanti del luogo si sono verificate due sparizioni e due casi di malattia, due intossicazioni alimentari stranamente lunghe a guarire.

QUELLO CHE NON SI SA

Agli inizi del proibizionismo i gangster delle varie città del nord America si diedero da fare per aprire delle vie di rifornimento dal Canada agli Stati Uniti, attraverso quali far transitare il whisky di contrabbando.

Questo era lo scopo dei quattro malviventi che in una notte di luna piena si addentrarono nelle foreste a nord di Burned Trees.

Sembrava una via facile, una decina di chilometri di boschi dove far transitare gli uomini con i barilotti di whisky in spalla, un paese isolato dove caricarli su un camion e uno sceriffo presumibilmente corruttibile, una situazione ideale.

Purtroppo per loro i quattro scelsero la notte sbagliata e incontrarono sulla loro strada un nutrito gruppo di lupi mannari, che non lasciarono loro scampo.

Il boss della famiglia mafiosa attese invano il ritorno dei suoi uomini, poi mandò Frederick Russel Burnham, cacciatore e mercenario, per capire cosa fosse successo.

L'uomo trovò i resti dei quattro sventurati e ebbe un'intuizione geniale; un giro nel bosco durante una notte di luna piena e la vista di un animale che non era certo un lupo confermarono che aveva visto giusto.

Scampato alla morte per miracolo chiamò altri cacciatori suoi amici prospettando loro la più eccitante caccia della loro vita, qualcuno rispose e ben presto iniziò la Grande Caccia.

Una volta trovatisi di fronte un avversario determinato e temibile anche i lupi mannari sono rimasti affascinati dall'eccitazione della Grande Caccia.

Da poco meno di un anno i boschi a nord di Burned Trees diventano un posto molto pericoloso nelle notti di luna piena, questo sia per i cacciatori che per i lupi mannari... e naturalmente per tutti gli altri.

La Grande Caccia è un gioco con regole ben precise, si svolge in una zona di caccia libera, delimitata a sud dal Burned Creek, un piccolo corso d'acqua, e a nord dal confine canadese.

Tutte le altre aree sono interdette sia ai lupi mannari che ai cacciatori, c'è un'ora di inizio e una di fine. Cosa più importante di tutte, la consegna del silenzio per i partecipanti: nessuno deve mai parlare del grande segreto di Burned Trees.

LA STORIA DI BURNED TREES

Burned Trees è una piccola comunità rurale che si trova nel Minnesota, una decina di miglia a nordest di Roseau, alla fine di una laterale della street 310, poche miglia a sud del confine canadese.

Situato ai bordi di una vasta foresta il paesino non ha nulla di straordinario, uno dei tanti insediamenti del profondo nord degli Stati Uniti, una Main Street che finisce in una piazza dove sono raggruppate la chiesa, l'osteria e i pochi negozi del paese, una manciata di case e qualche campo coltivato attorno.

Uno degli abitanti distilla alcolici illegalmente, ma ci sono paesini isolati degli Stati Uniti dove questo non succede?

Le uniche differenze con le migliaia di paesi simili sono essenzialmente due: Burned Trees è po' più vivace grazie alla presenza di parecchi immigrati ed è pieno di lupi mannari.

Nel 1741 l'esploratore russo Aleksej Il'ič Čirikov navigava nei pressi dell'isola Principe di Galles, in cerca di un punto sicuro di approdo inviò una barca verso terra.

La barca non fece più ritorno così ne mandò un'altra, che allo stesso modo svanì nel nulla.

Dopo aver aspettato il ritorno delle barche e privo della possibilità di rifornirsi a terra il russo fece vela verso ovest.

I marinai delle barche erano stati aggrediti e uccisi da un lupo mannaro, solo uno di loro, Grigorij Ivanovič Vian, era riuscito a sopravvivere, pur gravemente ferito.

Dopo aver visto massacrare i compagni dalla spaventosa creatura e aver sparato con il fucile e la pistola il marinaio aveva estratto un coltello avuto in dono da uno sciamano della Yakuzia.

La lama istoriata in argento ebbe un effetto letale sul lupo mannaro laddove le pallottole e i colpi di spada erano stati inutili, la creatura norì, non senza prima mordere Vian.

Solo, in una terra sconosciuta e consapevole di essere diventato un mostro Vian non si arrese, attraversò tutto il Canada e arrivò in Minnesota, dove costruì la prima casa di quello che sarebbe diventato Burden Trees.

Vian aveva imparato a controllare i suoi istinti, o perlomeno a non renderli devastanti, durante le notti di luna piena.

Si sposò con una donna Dakota, dalla quale ebbe due figli, anche loro licanthropi, poi iniziarono ad arrivare i

coloni europei.

Poco prima della guerra dei sette anni due famiglie di coloni, i Cranach e i Fenrir, si stabilirono accanto a Vian e iniziarono a bruciare decine di ettari di bosco (da qui il nome del paese, in origine Arbres Brûlés in francese).

Con un terreno agricolo fertile e pronto a essere lavorato altre famiglie si unirono alle due originarie, fino a formare un insediamento di piccole dimensioni ma prospero e vigoroso.

In breve tempo Burned Trees crebbe, inevitabilmente alcuni dei discendenti di Vian generarono altri lupi mannari, tutti capaci di tenere a freno i propri istinti. Per decenni la comunità ha visto crescere la percentuale di licanthropi senza tuttavia risentirne, le foreste a nord del paese diventano pericolose durante le notti di luna piena ma nessuno ha motivo di avventurarsi.

Le cose cambiarono quando quattro gangster hanno cercato di aprire una pista del whisky, pensando che la luce della luna piena li avrebbe favoriti.

I licanthropi attaccarono i quattro sventurati e li uccisero, il mese successivo provarono a fare lo stesso con Frederick Russel Burnham ma l'uomo riuscì a sopravvivere e chiamò altri cacciatori da ogni parte del mondo.

Per Burned Tree era iniziata l'era della Grande Caccia.

Apparentemente nulla è cambiato, ma il paese freme di energia repressa, licanthropi e cacciatori vivono gomito a gomito preparandosi per la Grande Caccia, l'eccitante gioco in cui il confine tra cacciatori e prede è davvero molto labile.

L'INIZIO

Neil Jordans è uno scrittore in cerca di ispirazione che dopo un periodo di crisi ha deciso di staccare dalla frenetica vita di Chicago e di rifugiarsi in uno sperduto paesino al confine con il Canada, Burned Trees.

Dopo aver constatato che in quel posto fuori dal mondo la sua vena era tornata ha deciso di rimanere per un lungo periodo, forse per sempre.

E' lui a convocare gli investigatori, segnalati da un comune amico giornalista, dicendo loro che ultimamente in paese sono successi parecchi fatti strani e a lui piacerebbe che qualcuno indagasse in proposito.

Gli investigatori arriveranno a Burned Trees il 14

agosto del 1921, a quattro giorni dalla luna piena. La villa di Jordans sorge al confine sud del paese, in una splendida posizione sul fiume, sarà lì che gli investigatori alloggeranno, dato che in paese non esiste un vero e proprio albergo.

Jordans accoglierà gli ospiti con cortesia, farà loro vedere le camere e offrirà una sontuosa cena, poi li farà accomodare nello studio e spiegherà cosa lo preoccupa.

Innanzitutto un fatto banalissimo, strano ma apparentemente non certo preoccupante: Burned Trees da circa un anno è diventata un posto molto popolare, parecchie persone si sono trasferite lì, tra loro gente comune ma curiosamente anche diversi cacciatori, brava gente che non disturba ma resta il fatto che un nutrito gruppo di persone del genere si sia trasferito nello stesso posto nello stesso momento è decisamente strano.

Dal loro arrivo altri fatti strani si sono verificati, alcune persone sono sparite, sia nuovi arrivati che vecchi residenti, uno dei cacciatori è stato ferito da un orso, un paio di abitanti si sono ammalati.

Jordans si rende conto della debolezza di questi argomenti, ammetterà a denti stretti che tutte le persone “scomparse” sono partite volontariamente per diversi motivi (sempre apparentemente), i nuovi arrivati non hanno creato problemi e sembrano essersi integrati perfettamente con i nativi.

Un tiro su psicologia permetterà di capire che Jordans ha paura di rendersi ridicolo ma nello stesso tempo è terrorizzato, nemmeno lui sa da cosa; alla fine lo scrittore tirerà fuori l'unico fatto davvero strano per un paesino come Burned Trees.

Nell'aprile del 1920, poco dopo l'inizio del proibizionismo, quattro persone erano arrivate in paese e si erano inoltrate nei boschi, senza più fare ritorno, lasciando solo la loro auto parcheggiata ai margini della foresta.

Secondo la polizia si trattava di gangster di Chicago che cercavano di aprire una “whisky trail” con il Canada, distante non più di una decina di chilometri. Forse una squadra di killer di una gang avversaria li ha intercettati ed eliminati, forse qualche orso li ha attaccati e uccisi, sta di fatto che nessuno li ha più visti in paese.

A partire da quel momento erano iniziati i nuovi arrivi, prima un uomo di nome Frederick Russel Burnham, che si dichiara scrittore ma sembra più un soldato, poi dopo poco tempo molti altri.

Jordans non ha molte disponibilità finanziarie,

tuttavia è disposto a ospitare gli investigatori e a pagare una piccola somma per ogni giorno di indagini.

LE PRIME INDAGINI

Con indizi così deboli agli investigatori non resteranno che due possibilità, indagare in paese o provare a inoltrarsi nella foresta.

Nel secondo caso probabilmente non troveranno nessun indizio rivelatore, a meno di avere un grosso colpo di fortuna.

I boschi a nord di Burned Trees sono abbastanza fitti ma ci sono diversi sentieri che dimostrano una frequentazione abbastanza continua, come pure la presenza di alcune trappole per animali (piazzate da De Plancy).

Uno dei sentieri conduce alla distilleria clandestina di Daniel Attias, di giorno non ci sarà nessuno, il contadino vi lavora solo di notte, in modo da non essere tradito dal fumo del fuoco acceso sotto il mosto fermentato.

Attorno alla capanna ci sono diverse botti, alcune piene di whisky, altre vuote e alcune bottiglie in attesa di essere riempite, all'interno si trova una distilleria in miniatura.

Sembra evidente che la produzione sia molto ridotta, non più di un centinaio di litri al mese, sufficienti per il consumo del paese ma non certo per rifornire una gang di una grande città.

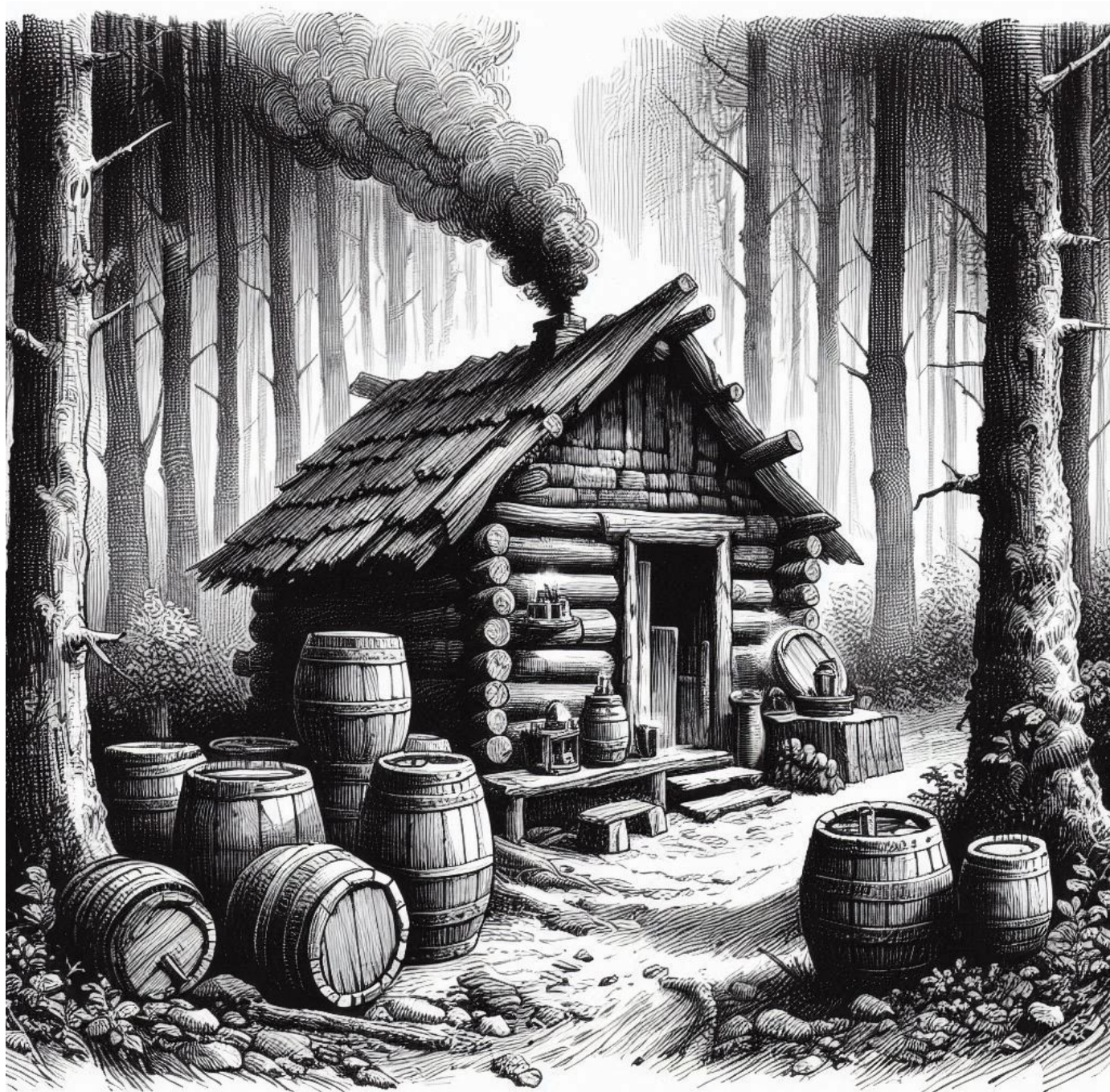
Altre tracce interessanti si trovano a nord del Burned Creek, un torrentello che scorre nel bosco.

Alcuni alberi mostrano buchi lasciati da proiettili di grosso calibro, curiosamente in quasi tutti i casi il proiettile è stato recuperato.

Con un tiro riuscito su *individuare cose nascoste* è possibile trovare qualche freccia spazzata sul terreno (sono quelle di “Chief” Compton), anche le punte delle frecce sono state recuperate.

Se il tiro fosse inferiore al 10% del valore posseduto sarà possibile trovare un proiettile d'argento che non è stato rimosso dall'albero in cui si è piantato oppure una freccia con la punta d'argento che non è stata recuperata da Compton.

A parte questi particolari il bosco non sembra mostrare nulla di strano, ci sono diversi animali di piccola taglia come marmotte, tassi e pernici e qualche raro cervo, nessun orso ma numerose tracce di lupi, con un tiro riuscito su *zoologia* sarà possibile arguire che si tratta di animali di taglia decisamente



grande.

A discrezione del Custode sarà possibile trovare i resti di uno dei gangster divorati nel 1920, ormai resta solo lo scheletro, ovviamente.

Nella zona nord sarà facile imbattersi in qualche cacciatore che, da solo o con qualche collega, sta cacciando, studiando nel contempo il terreno. Se gli investigatori faranno qualche domanda i cacciatori saranno molto cordiali e risponderanno senza problemi.

Diranno che cacciano piccoli animali per poi mangiarli e rivenderne le pelli e che di giorno nella foresta non ci sono animali pericolosi.

Viceversa nella notte è possibile imbattersi in orsi o branchi di lupi.

In definitiva una ricognizione nei boschi sarà noiosa

e a meno di trovare una pallottola o una punta di freccia d'argento fornirà ben pochi indizi.

Questo a meno che non ci si addentri nella foresta durante una notte di luna piena, questa sarebbe sicuramente un'esperienza tutt'altro che noiosa.

In paese ci sono diverse persone che parleranno volentieri con gli investigatori, la “fauna” locale si divide in tre grandi gruppi, i licanthropi, gli abitanti che non si trasformano e i cacciatori.

Ovviamente licanthropi e cacciatori sanno benissimo cosa sta accadendo e cercheranno di sviare i sospetti degli investigatori, possibilmente senza mentire apertamente ma tacendo alcune informazioni essenziali.

Anche i locali che non sono licanthropi diranno che va tutto bene e non ci sono problemi.

Quelli che sanno o sospettano qualcosa perché hanno interesse a mantenere la situazione così com'è, pochi altri semplicemente perché sono convinti che tutto sia normale.

I licantropi

Lucas Cranach, Sceriffo

Lo sceriffo di Burned Trees è il discendente di una delle primissime famiglie stabilitesi in paese, ed è un lupo mannaro.

Simpatico e affabile accoglierà gli investigatori con cordialità e risponderà apertamente alle loro domande, apparentemente desideroso di collaborare. Lucas è un mentitore abilissimo, per riuscire in un tiro di *psicologia* si dovrà ottenere un risultato inferiore alla metà del valore posseduto.

Per lo sceriffo in paese non c'è nulla di strano, qualcuno va, qualcuno viene, qualcuno viene ferito da un orso ("Il dottore ha detto che erano gli artigli di un orso, dopotutto ha avuto fortuna"), qualcuno si ammala ma tutto sommato la vita scorre placidamente.

Quanto ai quattro personaggi spariti nei boschi lo sceriffo dirà che senza dubbio si trattava di gangster che volevano aprire una "whisky trail", ovvero un sentiero che dal Canada avrebbe permesso di importare alcool illegalmente negli Stati Uniti.

I quattro erano arrivati in paese, avevano mangiato all'Old Oak e poi erano ripartiti.

Solo tre giorni la loro auto era stata ritrovata al margine del bosco, immediatamente erano scattare le ricerche.

Non venne mai trovata nessuna traccia dei quattro e inizialmente nessuno aveva capito cosa poteva essere successo, poi le indagini avevano rivelato che i quattro appartenevano a una gang di Chicago e il diffondersi delle "whisky trail" aveva dato un indizio sulle loro intenzioni.

A poco più di otto chilometri c'era il confine con il Canada, quasi sicuramente il loro scopo era di aprire una via di passaggio per importare illegalmente alcolici.

Fino a questo punto lo sceriffo ha detto la verità, ma ora inizierà a mentire, dichiarando che non ha idea di quanto successo ai quattro, secondo lui i gangster sono caduti in un agguato di una gang avversaria, o magari hannno fatto perdere le proprie tracce per qualche loro motivo.

Lo sceriffo si mostrerà imbarazzato e convincente, ma sa benissimo cosa è successo ai gangster, ancora ricorda il gusto del loro sangue.

Se gli investigatori gli daranno retta verranno portati inesorabilmente fuori strada.

Harry Fenrir, Medico condotto

Originario di una delle prime famiglie stabilitesi nel luogo, il medico condotto è un anziano gentiluomo alto e distinto, con i capelli di un notevole grigio argento e un portamento militaresco.

Quando è un lupo mannaro il suo manto grigio, dello stesso colore dei capelli, lo rende inconfondibile, probabilmente quando gli investigatori lo vedranno in questa forma saranno sorpresi nel vederlo tanto cambiato (di solito gli anziani gentiluomini non cercano di azzannarti alla gola).

Fenrir parlerà volentieri con gli investigatori e fornirà parecchie informazioni apparentemente corrette ma sostanzialmente false.

Riguardo alle malattie di Martin Millar (il maniscalco) e di Stephenie Meyer (una tedesca arrivata recentemente) dirà che si tratta di una qualche forma di intossicazione (vero) forse alimentare (falso) e che con un lungo periodo di riposo i due torneranno ben presto come prima (vero).

Che cosa abbia causato l'intossicazione resta ancora un mistero, anche se il dottore sospetta che il maniscalco abbia invitato a casa sua la signorina Meyer e le abbia servito del pesce avariato, Millar è ben conosciuto per essere un donnaiolo ma quanto a igiene non c'è da fidarsi.

Tutto sommato una storia convincente, ben più credibile di un avvelenamento da argento provocato da una pallottola di grosso calibro.

Sulle ferite riportate da Denys Finch Hatton dirà che si tratta senza dubbio di un colpo d'artiglio sferrato da un orso bruno, da quando lui è il medico del paese si è già verificato un altro caso: nel 1911 Daniel Attias venne attaccato e ferito in modo simile, ancora adesso il giovane porta le cicatrici di quello scontro. La storia è vera, quello che il medico non dirà è che l'assalto avvenne una cinquantina di miglia a nord, nella foresta canadese che sarebbe diventata il Woodland Caribou Provincial Park e non nei piccoli boschi di Burned Trees.

Fenrir scherzerà sul fatto che i nobili inglesi sono abituati alla caccia alla volpe e non alle grosse bestie che si trovano nelle colonie (vero, i lupi mannari sono

ben diversi dalle volpi).

Anche in questo caso gli investigatori si troveranno di fronte a un mentitore abilissimo, Fenrir userà sempre periodi ipotetici per le bugie, anche qui il valore di psicologia si dimezzerà.

Padre Robert William Reynolds, Prete metodista

Alto e poderoso Reynolds non sembra affatto un prelato, quanto piuttosto un rude taglialegna sulla quarantina.

Parlandogli ci si accorgerà che la sua cultura è ben diversa da quella di un tagliaboschi, parla diverse lingue e ha una conoscenza molto vasta in diversi ambiti (ha due lauree, una in filosofia e una in chimica).

Reynolds è una persona apparentemente aperta e collaborativa, tuttavia è forse il più insidioso e furviante tra tutti gli abitanti del paese; risponderà senza esitare alle domande degli investigatori, racconterà la storia del paese e se glielo chiederanno concederà l'accesso ai registri parrocchiali.

A un certo punto chiederà il motivo delle indagini, cosa di cui è perfettamente a conoscenza, per cercare di capire quanto ne sanno gli investigatori.

Per quanto possibile Padre Robert dirà sempre la verità, ma in modo fuorviante, per esempio non esiterà a dire “I boschi nei dintorni sono pericolosi, ci si può far male o incontrare animali selvaggi”, per questo i tiri di *psicologia* saranno probabilmente inutili con lui.

Se interpellato riguardo a Martin Millar e a Stephenie Meyer il prete si irrigidirà, affermando che il maniscalco è un senza Dio, che cerca solo i piaceri della carne (vero) e che la giovane tedesca non sembra molto meglio (vero).

Quello che interessa veramente a padre Robert è sviare gli investigatori e impedire loro di entrare nella foresta durante la luna piena, sarà lui ad avanzare il sospetto che Neil Jordans sia un po' paranoico con un'altra frase che in effetti è vera: “Jordans crede che in paese stia succedendo qualcosa di strano, ma dopotutto è uno scrittore, ha l'immaginazione che galoppa, una brava persona però”.

Sophia Maturin, impresaria di pompe funebri

Robert Charles, marito di Sophia, è stato ucciso da una fucilata di Rufus Isaacs, non per questo la donna ha rinunciato alle cacce notturne, anzi è ancora più

determinata di prima, ora che deve vendicare il consorte.

Per spiegare la scomparsa del becchino è stata ideata una doppia copertura, ufficialmente l'uomo è partito per un lungo viaggio d'affari, ufficiosamente è fuggito con una sciantosa di Grand Forks dopo aver svuotato il conto in banca.

Tutti in paese si atterranno alla prima versione, alcuni con ammiccamenti e frasi ambigue tipo “E' in viaggio per affari, affari molto delicati, non so se mi sono spiegato”.

Se gli investigatori interrogheranno la donna dapprima lei farà la sostenuta, poi la scena diventerà melodrammatica, Sophia simulerà un crollo e inizierà a piangere, lamentandosi che suo marito la ha tradita con una sgualdrina, peggio ancora l'ha lasciata sola e come farà a tirare avanti?

In realtà la donna sta pregustando la prossima caccia, sarà allora che potrà vendicare il marito e provare ancora la sublime sensazione del sangue della preda che le riempie la bocca.

Stephenie Meyer, possidente

Giovane e ricca Stephenie discende da una lunga stirpe di lupi mannari di origini tedesche, quando ha saputo che nel paesino di Burned Trees si era aperta la Grande Caccia è partita immediatamente per l'America.

La sua inesperienza le è però costata cara, è stata colpita da un proiettile sparato da Rufus Isaacs, fortunatamente per lei la pallottola le ha trapassato una zampa senza fermarsi nel corpo.

Ora è a letto e sta lentamente guarendo dall'intossicazione da argento, se gli investigatori vorranno parlarle la sua infermiera, Alexandra Scholz, dirà loro che la donna è troppo debole per sostenere una conversazione.

L'infermiera non è un lupo mannaro, sa la verità sulla padrona ma non la tradirebbe mai, per cui dirà che Stephenie è rimasta intossicata per aver mangiato un pesce guasto a casa del maniscalco, Martin Millar.

Martin Millar, maniscalco

Millar accoglierà gli investigatori seduto su una poltrona, sebbene sia giovane e robusto il maniscalco apparirà molto provato dalla sua malattia.

Nonostante questo si mostrerà ottimista e spavaldo, parlando a voce alta e in modo discretamente

sboccato; quando gli investigatori gli chiederanno cosa abbia provocato la sua malattia dirà di aver invitato a cena il “bocconcino tedesco” (Stephenie Meyer) e di essere stato sbadato nel preparare un salmone che aveva pescato un paio di giorni prima... forse non lo aveva conservato al meglio.
“Comunque ne valeva la pena di restare intossicato, a letto la tedeschina è meno fredda di quello che sembra, non so se mi capite”.
Tutta la storia è ovviamente inventata, il maniscalco ha provato ad avvicinare la tedesca ma è stato respinto.

Guy Endore, scrittore

Come il collega Neil Jordans anche Endore afferma di essere venuto a Burned Trees in cerca di ispirazione per le sue opere horror.
In realtà lo scrittore è anch'esso un lupo mannaro e quando ha saputo della Grande Caccia ha immediatamente lasciato Montreal per stabilirsi nel paesino.
Affabile e ciarliero Endore affermerà con sicurezza che il paese è un posto improbabile per una storia horror, ma proprio il fatto che sia tranquillo e ci sia un'atmosfera rilassata stimolano la fantasia.
Forse per questo circolano storie piene di fantasia anche su fatti facilmente spiegabili, come la sparizione dei quattro gangster, la fuga di un marito o una semplice malattia, dopotutto la gente ha bisogno di un po' di mistero.
Endore affermerà di star scrivendo una storia imperniata su Burned Trees, dove i quattro gangster sono stati uccisi da una creatura sovranaturale che vive nei boschi... almeno per il momento, presto la fame la spingerà ad attaccare il villaggio.

Boris Pauletich Vian, gestore del drugstore

Discendente diretto di Grigorij Ivanovič Vian, Boris e sua moglie Irina si sono sempre trovati bene a Burned Trees, un posto dove vivere in pace assieme ai loro simili.
Certo, c'era la regola che nessun uomo doveva essere attaccato al di fuori di una zona ben precisa del bosco, ma per il resto la vita scorreva tranquilla, almeno sino al giorno in cui quattro incauti delinquenti entrarono nella zona di caccia libera.
Da allora tutto è cambiato, la vita è tornata a essere pericolosa, cacciatori e prede percorrono il bosco

nelle notti di luna piena cercando il sangue, Boris e la moglie cacciano in coppia, il brivido della Grande Caccia è qualcosa a cui non rinuncerebbero mai.
Se interrogato dagli investigatori Boris racconterà essere sempre vissuto nel paesino e di trovarsi molto bene, un suo antenato era russo e lui ancora parla quella lingua.
Per lui tutto è tranquillo, anzi Burned Trees è un posto ideale dove vivere
“Questo paesino è malinki (piccolo) ma gli abitanti hanno il cuore bolshoi (grande), io non ho mai visto persone tanto solidali tra di loro”, il che da un certo punto di vista è vero.

Gary Brandner, possidente

Partito nel 1986 per la grande corsa all'oro del Klondike Gary è tornato con la moglie Donna e un bel gruzzolo che ha investito in terreni e azioni.
Ormai sulla cinquantina i due hanno un figlio, Anton, che sembra non aver ereditato il gene della licanthropia, i due lo hanno mandato a studiare all'accademia militare della marina di Annapolis, in modo da tenerlo lontano dal paese.
I due hanno conosciuto l'eccitazione della caccia nelle sterminate e silenziose foreste canadesi, mai avrebbero pensato di poter cacciare qualcosa di più pericoloso di un kodiak, ora che sanno che esiste un predatore ben più letale.
Uscire nella foresta per battersi contro i cacciatori è un piacere al quale non rinuncerebbero per nulla al mondo.
Con gli investigatori i due saranno affabili e cortesi, Gary parlerà delle sue avventure in Klondike e di come trovi giusto aiutare le persone in difficoltà.
“La vita a Burned Trees è piacevole e tranquilla, qualcuno direbbe addirittura noiosa, ma dopotutto quando ti annoi non sei in pericolo”.

Gli abitanti del paese

George Waggner, gestore dell'osteria “Old Oak”

George è uno dei vecchi abitanti del paese, uno dei pochi che non appartiene a una delle due fazioni in lotta e nemmeno sospetta nulla di quello che sta accadendo, lui è interessato alla sua osteria e a nient'altro... va bene, a parte qualche storia succulenta di tradimenti.
George è un uomo solido e coraggioso ma senza

molta fantasia, è sinceramente convinto che in paese tutto sia tranquillo e che non ci siano grandi segreti da rivelare.

Del resto lui e gli altri non hanno avuto particolari problemi, gli dispiace per i malati e per il cacciatore ferito dall'orso, tuttavia sono cose che succedono, dal punto di vista degli affari poi le cose vanno abbastanza bene, i cacciatori sono gente facoltosa a cui piace mangiare bene e bere in abbondanza.

Waggner è un chiacchierone, rintontirà gli investigatori con un mucchio di fatti e pettegolezzi del tutto inutili, dato che non sa nulla di quanto stia veramente succedendo; l'oste dice sempre la verità (perlomeno quella che crede essere la verità), tranne quando parla del salmone di quasi un metro pescato in gioventù.

Jacques Collin De Plancy, proprietario negozio caccia e pesca

Il piccolo negozio sito nella piazza del paesino non ha mai generato dei grandi introiti, le vendite erano scarse e De Plancy tirava avanti vendendo le pelli dei piccoli animali che catturava grazie alle sue trappole. Negli ultimi tempi le cose sono cambiate parecchio, il negozio è stato rinnovato e un discreto numero di armi da caccia grossa fa mostra di sé nella vetrina. De Plancy ha sempre saputo dell'esistenza dei lupi mannari ma non ha mai rivelato nulla, aveva una piccola parte del bosco riservata alle sue trappole e dopotutto nessuno era mai stato minacciato o addirittura aggredito.

Con l'arrivo dei cacciatori questa specie di tacito patto è continuato, De Plancy fornisce le speciali pallottole d'argento e le armi ai cacciatori, ma questo fa parte del gioco.

Nulla che possa rivelare il segreto del paese uscirà mai dalla bocca di De Plancy, l'armaiolo si limiterà a dire che i boschi a nord del paese sono pieni di animali come linci, orsi e tassi, i cacciatori si divertono e vendono le pelli, tutto va bene a parte qualche incidente come quello del povero Denys Finch Hatton.

Certo, lui ha dovuto rinunciare a catturare animali e a venderne le pelli, la concorrenza è troppo forte, ma dopotutto non ha più l'età per scarpinare nel bosco e poi le vendite sono aumentate molto più di quanto avrebbe mai sperato.

Se accenneranno alle pallottole o alle punte di freccia d'argento De Plancy dirà di averne preparate un

piccolo numero per William Compton, che le ha usate per certi suoi studi di balistica.

Il negoziante dirà inoltre che ha preparato pallottole di materiali diversi, stagno, rame e perfino oro, ma una sola... per lui sono cose assurde, ma dopotutto Compton ha pagato profumatamente questo lavoro.

Rod Daniel, mercante di pelli

Ormai sulla sessantina e deciso a ritirarsi in pensione Daniel ha colto una grande occasione, di quelle che si presentano una volta nella vita: l'arrivo di un gruppo di cacciatori a Burned Trees gli ha permesso di ritirarsi nel paesino natio e di continuare a commerciare pellame, senza girare da una città all'altra.

Egli parlerà volentieri del suo lavoro, di come abbia a disposizione parecchie pelli di tassi, volpi, marmotte, mustelidi (ermellini, donnole, furetti e visoni) linci e procioni, mentre prima dal paese arrivava solo qualche pelle fornita dalle trappole di De Plancy. Insomma non il paradiso ma una discreta imitazione, certo dispiace quando succede qualche incidente di caccia ma il nobile inglese se l'è cercata, la foresta non ha pietà con chi non la rispetta e dopotutto quell'idiota supponente è ancora vivo.

Daniel non ha idea di quello che succede durante la Grande Caccia, trova strano che si cacci di notte nella foresta ma finché i cacciatori lo riforniscono per lui va tutto bene.

Alex Price, insegnante scuola elementare

Alex è una signora di quasi settanta anni, dei quali cinquanta passati a fare l'insegnante nella locale scuola elementare.

Vedova da due anni Alex non sa cosa succede in paese, tuttavia è consapevole che qualcosa di strano c'è, nel suo studio c'è il disegno di un lupo fatto da uno dei suoi alunni.

E' davvero strano che molti bambini disegnino dei lupi, dato che nei dintorni non ce ne sono.

Mike Nichols, impiegato ufficio postale

Nichols è un uomo di cinquanta anni portati male, acido e indisponente, sarà una delle persone più difficili da trattare ma una delle poche che potrà dare qualche informazione veramente utile.

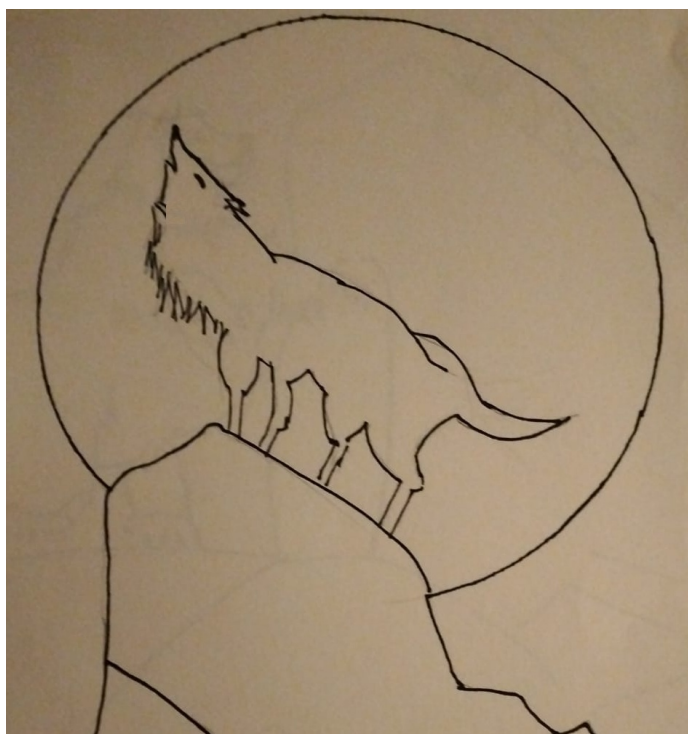
Nichols è avido e disposto a tradire il giuramento che

fece all'atto dell'assunzione in cambio di qualche decina di dollari.

Dietro un lauto compenso l'impiegato potrebbe rivelare che De Plancy, l'armaiolo, è in contatto con un gioielliere di Grand Forks che gli fornisce grandi quantità d'argento... strano, vero?

Inoltre Nichols non crede alla storia dei viaggi delle persone scomparse, se così fosse ci sarebbe uno scambio di lettere che invece lui non vede affatto, non una singola missiva in partenza o in arrivo, ancora più strano.

Oltre a questi utili indizi Nichols fornirà informazioni inutili per capire cosa sta succedendo, per esempio che Daniel Attas ha una distilleria



clandestina e vende il whisky prodotto a Waggner, l'oste dell'"Old Oak", e a chiunque glielo chieda... compreso lo sceriffo.

Ovviamente lo sceriffo sa tutto dell'attività di distillazione clandestina ma non fa niente in proposito, forse perché se la intende con la moglie di Attias, Maria (questa è solo una supposizione di Nichols, in effetti i due non sono amanti).

Nel caso del marito di Sophia Maturin l'impiegato postale darà informazioni sbagliate, secondo la versione ufficiale Robert Charles Maturin è in viaggio d'affari, secondo Nichols in realtà è fuggito con una donna di malaffare... "Del resto con una moglie del genere prima o poi doveva succedere".

E poi quel barone è davvero tornato in Svezia?

Perché è partito di notte senza avvisare nessuno?

Parlare con Nichols fornirà una serie di informazioni

utili ma anche notizie false o inesatte, tuttavia farà capire che la situazione in paese non è idilliaca come tutti dicono.

Daniel Attias, contadino

Venticinquenne dal fisico possente e dalla mente semplice Attias coltiva un piccolo appezzamento di terreno a sud del paese, assieme alla moglie Maria. Persona cordiale e aperta non ha la minima idea di cosa stia realmente succedendo in paese, per cui dirà che tutto va bene, la presenza dei cacciatori ha portato soldi e questo è un bel vantaggio per un posto sperduto come Burned Trees.

Inoltre è piacevole ritrovarsi a spararle grosse con i cacciatori, qualcuno ha la puzza sotto il naso più di una damigella di Boston, ma gli altri sono proprio uno spasso.

Il segreto di Daniel è la distillazione clandestina di whisky, il contadino ne produce una piccola quantità che vende a George Waggner, se gli investigatori lo interrogheranno in proposito cercherà di negare in modo goffo (+ 10 al tiro di psicologia).

Messo alle strette confesserà quella che considera poco più che una marachella, dirà di avere un capanno nel bosco dove prepara il whisky la notte, ma non ammetterà mai di venderlo all'oste.

Daniel dirà di considerare il bosco sicuro, non gli è mai capitato di fare brutti incontri, questo perché la zona in cui ha la distilleria è territorio interdetto, anche se lui non lo sa.

In effetti Daniel sarebbe al sicuro anche nella zona non interdetta, dopotutto sia i cacciatori che i lupi mannari bevono il suo whisky, nessuno di loro gli farebbe del male.... forse

Se gli investigatori glielo chiederanno Daniel farà volentieri vedere la cicatrice che gli ha lasciato un orso anni prima.

A seguito di quell'incidente il giovane ha smesso di andare a caccia, se interrogato dirà che il brutto incontro è avvenuto in Canada e non nei boschi vicino al paese, lì orsi non ce ne sono mai stati.

Maria Attias, contadina

La moglie di Daniel è una giovane abbastanza avvenente, come il marito non sa nulla di quello che sta accadendo a Burned Trees.

La giovane intuisce che c'è qualcosa non va a Burned Trees, tuttavia non riesce a capire cosa.

Maria odia la distilleria e non vorrebbe che il marito distillasse whiskey, anche se questa attività è parecchio remunerativa.

Lei teme che il marito possa essere arrestato ma soprattutto la foresta la spaventa, anche se non sa perché, dopotutto il marito ci va spesso di notte e non è mai successo niente.

In paese diverse persone diranno che Maria ha una relazione con lo sceriffo, in realtà questo non è vero, sono chiacchiere messe in giro da Nichols, l'impiegato delle poste.

In realtà Maria ama suo marito e non lo tradirebbe mai, per questo sopporta anche le sue attività nella foresta.

Alexandra Scholz, infermiera

Severa e austera come si conviene al suo ruolo Alexandra è un'anziana signora di quasi sessantacinque anni, con gli occhi neri e capelli grigi raccolti in due crocchie ai lati della testa.

Lei e il marito Niklas, scomparso due anni prima, hanno servito fedelmente la famiglia Meyer per decenni, quindi ha accompagnato la “signorina Stephenie” anche in America, tuttavia non è affatto contenta di quello che sta succedendo.

Sa che la sua padrona rischia la vita a ogni luna piena, è stata ferita gravemente ma questo non è bastato a dissuaderla da questa follia, tuttavia lei difenderà il segreto di Stephenie a qualunque costo.

Di fronte agli investigatori dirà, nel suo pessimo inglese, che la “signorina Stephenie” sta compiendo un tour educativo negli Stati Uniti e che è stata colpita da un'intossicazione alimentare.

Se qualcuno accennerà alla relazione con Millar l'infermiera affermerà sprezzante che si tratta di menzogne (cosa peraltro vera).

I cacciatori

I cacciatori si ritrovano abitualmente all'Old oak, dove Waggner ha riservato una stanza prima adibita a magazzino solo per loro, anche se non è affatto difficile esservi ammessi.

Alle pareti ci sono diversi quadri, sono quasi tutti relativi a scene di caccia, tranne quello con il loro stemma, uno scudo con due fucili da caccia grossa incrociati, due lupi rampanti e la scritta “wir sind die jäger”.

Le parole sono in tedesco e significano Noi siamo i

cacciatori, parte della frase “Sie sind das essen und wir sind die jäger”, Loro sono le prede e noi siamo i cacciatori, uno dei motti preferiti da August Gissler. E' in questa stanza che si preparano le strategie e si decidono i piani per la Grande Caccia, anche se apparentemente si tratta solo di un gruppo di appassionati a cui piace stare insieme.

I cacciatori diranno che non ci sono grossi pericoli nella foresta, certo bisogna stare attenti, tutti affermeranno che il cacciatore svedese, Von Blixen-Finecke, si è stancato ed è rientrato in patria.

William John Compton

Alto e muscoloso, con lo sguardo deciso e una forte stretta di mano Compton è uno dei cacciatori più anziani di Burned Trees, ha infatti 70 anni.

Questo non gli impedisce di partecipare alla Grande Caccia con un'arma inconsueta, un arco.

Affabile e cordiale Compton parlerà liberamente ma senza rivelare nulla, dirà che in paese si trova bene, affermerà di essere troppo vecchio per partecipare a cacce impegnative e pericolose... esattamente il contrario della realtà.

Durante l'infanzia Compton, conosciuto anche come “Chief Compton”, ha appreso l'arte di costruire archi dai Sioux, diventando un cacciatore infallibile con tale arma.

Adesso le sue prede non sono più antilopi e bufali ma qualcosa di ben più mortale, così la punta delle frecce è d'argento, perlomeno nelle notti di luna piena.

Lui affermerà di star effettuando studi di balistica per verificare l'efficacia dei diversi materiali impiegati come pallottole o punte di freccia, con lo scopo di scrivere un libro sull'argomento, cosa peraltro vera. Se gli investigatori gli chiederanno che tipi di materiali usa risponderà che ne ha sperimentati molti, ma quelli che funzionano meglio sono l'oro e l'argento, purtroppo materiali troppo costosi per usarli abitualmente.

Frederick Russell Burnham

Aitante e robusto, con capelli e baffi grigi, un'età tra i cinquanta e i sessanta, Burnham è una persona chiassosa ed espansiva; ha raccontato a tutti di essere uno scrittore e giornalista ormai ritiratosi dall'attività, che adesso si gode le passeggiate per i campi e qualche battuta di caccia.

A pensarci bene di storie ne ha scritte davvero, solo

che ha usato il fucile invece della penna e il sangue al posto dell'inchiostro, in trentacinque anni di carriera come mercenario.

Dalla guerra combattuta dal Cile contro Bolivia e Perù alla guerre anglo-boere, dalla rivoluzione messicana ai nuovi conflitti in Sud America, dalla rivolta dei Boxer alla grande guerra, dove c'era da menar le mani Burnham era presente, spesso dalla parte perdente ma dopotutto quello che contava era divertirsi.

Invecchiato ma per nulla sazio di sangue e combattimenti

sembrava che per il vecchio mercenario si prospettassero anni noiosi ma come un inaspettato regalo è arrivata la Grande Caccia di Burning Trees.

Assoldato da una famiglia mafiosa di Chicago per scoprire cosa fosse successo a quattro dei loro scagnozzi il vecchio combattente si è imbattuto in un segreto incredibile.

Dopo essere

miracolosamente

sfuggito ai lupi mannari Burnham si è ben guardato dal rivelare il loro segreto.

Ha raccontato ai mafiosi di aver trovato i resti dei quattro picciotti uccisi a colpi di lupara e poi ha dato inizio alla Grande Caccia.

Un'eccitazione mai provata, un confronto con un nemico più pericoloso degli Zulù, più mortale degli assassini delle Bandiere Nere, in poche parole il paradiso.

John Cook

Cacciatori di leoni, cacciatori di tigri, cacciatori di rinoceronti... certo, la gente pensa che siano questi i grandi cacciatori, ma non sanno nulla.

Cook preferisce cacciare il bufalo cafro, una bestia intelligente e coraggiosa, molto più pericolosa di tanti altri celebrati predatori.

Cook ha visto cacciatori esperti lasciare il fucile e

scappare urlando di fronte a una tonnellata di zoccoli, corna e rabbia schiumante lanciate a velocità folle, ha visto i resti di chi non si è accorto di essere stato aggirato dal bufalo, ha visto proiettili di grosso calibro colpire alla fronte a fermarsi contro l'osso del cranio, senza danneggiare l'animale.

Adesso c'è una preda ancora più pericolosa, ancora più intelligente, ancora più mortale, eccitante come la prima caccia in Africa e forse ancora di più, una caccia notturna contro un avversario davvero terribile... meraviglioso.



Frederick Courtney Selous

Alto, distinto, con due occhi di un profondo color mare, barba e baffi grigi e folti, Frederick è il cacciatore più anziano ma anche uno dei più letali. Scienziato, esploratore e cacciatore Selous ha percorso l'Africa in lungo e in largo, fino a quando nel 1917 fu ferito da un cecchino delle Schutztruppe tedesche in Tanzania.

Rimessosi dalla grave

ferita a guerra finita si trovò congedato a 55 anni, senza prospettive di tornare alla vita avventurosa che amava tanto.

Per sua fortuna la caccia ai lupi mannari lo ha strappato dalla noiosa vita da pensionato, regalandogli una fonte di divertimento ed eccitazione ma anche un nuovo campo di studio.

E' diventato amico del dottor Fenrir, con il quale discute gli aspetti scientifici della licanthropia, chi va a trovare il dottore ha buone probabilità di trovare anche Selous, i due passano il tempo a chiacchierare, giocare a scacchi e bere tisane ma anche a studiare la straordinaria trasformazione di alcuni abitanti di Burning Trees.

Parlando dell'incidente in cui è stato ferito Denys Finch Hatton dirà che stavano cacciando insieme quando il fatto è successo, sapevano che nelle vicinanze c'era un orso ma questi li ha assaliti di sorpresa.

Fortunatamente lui è riuscito a piazzare un colpo che ha fatto fuggire l'orso, poi ha soccorso il compagno senza pensare a inseguire la belva ma prima o poi regolerà i conti.

Rufus Isaacs, Marchese di Reading

Pur essendo un aristocratico inglese Isaacs non ha la puzza sotto il naso, parlando degli Stati Uniti e degli americani userà sempre i termini “colonia” e “i coloniali”, ma lo farà in modo scherzoso, lodando il posto e affermando che la caccia da queste parti è senz'altro meglio delle noiosissime cacce alla volpe inglesi, alle quali peraltro non ha partecipato che una sola volta.

Basso, con un sorriso allegro, la faccia rossa e con un ciuffo di capelli bianchi perennemente spettinati, il Marchese sembra un allegro gnomo, solo gli occhi duri e penetranti tradiscono la tempra d'acciaio.

Darà l'impressione di non aver avuto molte esperienze di caccia ma in realtà ha cacciato leoni, tigri, bufali cafrì, rinoceronti, elefanti e ogni animale pericoloso si possa immaginare in India e in Africa, adesso ha trovato la preda più eccitante e celerà a ogni costo il segreto di Burned Trees.

E' stato lui a uccidere Charles Maturin ed Elliot O'Donnell, i lupi mannari lo ritengono il più pericoloso tra i cacciatori e probabilmente hanno ragione.

Denys Finch Hatton

Insopportabile.

Questa parola descrive bene Hatton, nobile inglese rimasto ai tempi della Regina Vittoria, cacciatore esperto ma anche incredibile fanfarone.

Lui usa i termini “colonia” e “i coloni” sul serio, pur debole e convalescente racconterà le sue imprese in Africa con dovizia di particolari (spesso di fantasia), in particolare spiegherà di aver cacciato con Re Giorgio V, storia completamente inventata.

Alto e con il fisico squadrato e massiccio Hatton afferma di essere stato ferito dagli artigli di un orso, anche questa è una storia inventata che lui racconta comunque con entusiasmo.

Se gli si chiedono i particolari di come è stato ferito dirà che l'orso lo ha preso di sorpresa, aveva un alito puzzolente e la pelliccia marrone e nera, con artigli di lunghezza mai vista, poi farà vedere le sue ferite assicurando che appena in forze tornerà nei boschi e

farà pagare all'orso la sua protervia.

Appena possibile riprenderà a raccontare le sue mirabolanti imprese di caccia, lasciandosi i baffi grigi e senza preoccuparsi troppo della verosimiglianza. Verrebbe da chiedersi come mai un cacciatore così in gamba si sia lasciato fregare da un banale orso bruno ma si sa, anche i migliori sbagliano.

John Henry Patterson

Alto, portamento nobile, capelli imbiancati e sguardo perennemente corrucciato, Patterson è il prototipo del nobile inglese.

Una vita a combattere per la gloria dell'impero, Sudan, Sudafrica, Cina e poi gli insanguinati campi francesi... congedato con onore Patterson ha scoperto in pochi mesi che la vita nella noiosissima campagna inglese non faceva per lui, il trasferimento a Londra peggiorò le cose, poi un raggio di luce in mezzo alle tenebre.

L'amico Rufus Isaac gli inviò dagli Stati Uniti una lettera sibillina ma intrigante, Patterson si imbarcò sul primo piroscafo da Liverpool, arrivato nel paesino prese a sbeffeggiare il tuo amico per averlo fatto venire in un posto tanto insignificante.

Questo sino alla prima notte di luna piena, quando scampò alla morte per un soffio e capì di avere davanti la più grande sfida della sua vita, l'ultimo regalo per un vecchio soldato.

August Gissler

Dopo aver trascorso anni a cercare tesori nascosti il cacciatore tedesco si era rassegnato a una vita da pensionato a Lipsia, ma un giorno ricevette un invito che lo spinse a raggiungere Burned Trees.

Gisser era dubbioso, convinto che i toni entusiasti con cui gli avevano descritto la Grande Caccia nella foresta fossero decisamente esagerati.

Al contrario il tedesco si rese subito conto che i resoconti erano inadatti a descrivere la realtà, non era possibile descrivere l'eccitazione della Grande Caccia, chilometri quadrati di foresta immersa nella luce della luna e percorsa da bestie inumane assestate di sangue. Adesso c'è stata la prima vittima tra i cacciatori, lo sfortunato Bror Von Blixen-Finecke, la morte del nobile svedese non ha fatto altro che aumentare l'eccitazione di Gissler, il sangue di un cacciatore è stato versato, ormai i periodi tra le lune piene sono solo intervalli in cui prepararsi al meglio per la

prossima caccia.

La frase preferita di Gissler è “Sie sind das essen und wir sind die jäger”, loro sono le prede e noi siamo i cacciatori.

Il tedesco sa bene che tutte le volte che entra nella foresta potrebbe non uscirne più ma non gli importa. Ormai per lui morire nella foresta è meglio che tornare a una vita vuota e noiosa, non si è mai sentito tanto vivo come adesso.

UNA CONCLUSIONE SCONCERTANTE

Per gli investigatori sarà davvero difficile trovare il bandolo della matassa ma, indagando con metodo e

plausibili ma la cosa è comunque strana.

La pista da seguire è l'argento, se scopriranno che in paese arriva regolarmente una discreta quantità di questo metallo la cosa dovrebbe essere un campanello d'allarme.

Certo, le parole di Chief Compton, confermate dagli altri cacciatori, sui suoi studi di balistica su diversi materiali tenderanno a confondere le acque ma non dovrebbero esserci grossi dubbi che siano coinvolti i lupi mannari.

Se entreranno nella foresta di giorno e dovessero trovare proiettili o punte di frecce d'argento (cosa peraltro abbastanza difficile) gli investigatori avranno un grosso indizio tra le mani, e dovrebbe essere facile

arrivare alla verità.

A questo punto rimane da rispondere alla domanda fondamentale: perché tutti sono così calmi?

Solo pochi in paese sono assolutamente all'oscuro di quanto sta succedendo, gli altri sono coinvolti o perlomeno mantengono il silenzio per convenienza.

Dopo essersi fatto un quadro abbastanza preciso della situazione gli investigatori dovranno prendere una decisione



con un briciolo di perspicacia potrebbero arrivare a capire cosa sta succedendo.

La tesi sostenuta più o meno da tutti è che non c'è niente di strano a Burned Trees, qualcuno muore, qualcuno nasce, qualcuno si ammala, qualcuno arriva e qualcuno parte, come dappertutto.

In effetti tutto quello che succede in paese ha una spiegazione logica e convincente ma anche del tutto sbagliata.

I cacciatori si divertono e guadagnano qualcosina vendendo le pelli degli animali che uccidono, e si fanno delle nelle grigliate a cui invitano tutto il paese. E no, non è strano che vadano a caccia nelle notti con la luna piena, così ci vedono meglio e magari trovano qualche orso.

Gli investigatori probabilmente intuiranno che non tutti sono sinceri, è grave il fatto che alcune persone siano sparite, certamente con motivi apparentemente

su cosa fare.

Potrebbero mettere alle strette qualcuno dei cacciatori o dei loup garou e costringerlo ad ammettere la verità, oppure qualcuno dei partecipanti alla Grande Caccia potrebbe rivelare tutto, stanco di avere a che fare con un gruppo di persone che fa domande inopportune e ficca il naso dappertutto. Una volta scoperta la verità gli investigatori si troveranno di fronte a un atteggiamento sconcertante.

I cacciatori diranno che non stanno violando nessuna legge, anzi si danno da fare per uccidere creature molto pericolose, rischiando la propria vita, cosa peraltro vera.

Anche i licanthropi affermeranno che non stanno violando nessuna legge, perlomeno in forma umana, mentre quando sono lupi semplicemente seguono il loro istinto animale e comunque la Grande Caccia ha

delle regole ben precise.

Nessuno in paese è mai stato attaccato, chi accetta le regole della Grande Caccia lo fa consapevolmente, qualche cacciatore potrebbe addirittura proporre agli investigatori di unirsi alla caccia, esaltandone l'eccitazione e il brivido.

Se gli investigatori, per cercare di capire cosa stia succedendo, dovessero decidere di avventurarsi nel bosco durante la luna piena bosco durante la luna piena allora sarebbero nei guai, rimanendo nella zona interdetta sentirebbero diversi strani ululati e magari qualche colpo di fucile, entrando nella zona di caccia livera incomincerebbero i guai.

Gli investigatori si troverebbero a dover combattere per la vita, con i lupi mannari e i cacciatori uniti e decisi a eliminarli.

Una notte lunga e difficile per i nostri amici, dalla quale potrebbero non uscire vivi, specialmente se non si sono muniti di armi in argento.

Ovviamente dopo un'ordalia del genere non ci sarebbero più dubbi su quello che sta succedendo in paese.

LA FINE DELL'AVVENTURA

Una volta svelato il mistero di Burned Trees gli investigatori si troveranno di fronte a un dilemma: cercare di porre fine alla Grande Caccia oppure

mantenere il silenzio e diventare complici di quanto sta accadendo nel paesino.

In effetti denunciare tutto alle autorità probabilmente non servirebbe a nulla, se non a essere derisi o peggio oggetto di forti sospetti sulla sanità mentale, dopotutto un paesino pieno di lupi mannari è una storia davvero difficile da credere.

Usare le maniere forti contro i lupi mannari quando sono in forma umana potrebbe essere molto pericoloso, gli abitanti del paese e i cacciatori si unirebbero contro chi vuole rompere il loro giocattolo e non esiterebbero a reagire.

Inoltre mettersi a sparare contro degli onesti cittadini non è ben visto dalle autorità, difficilmente gli investigatori potranno evitare il carcere anche se riuscissero a sconfiggere gli abitanti e i cacciatori. Fortunatamente per loro il Minnesota ha abolito la pena di morte nel 1911 ma passerebbero il resto della vita in carcere.

Se decideranno di non fare nulla gli investigatori potrebbero andarsene dopo aver assicurato Jordans (o magari svelandogli tutto, potrebbe ricavarne un bel racconto dell'orrore), lasciando cacciatori e licantropi al loro gioco.

Un finale decisamente atipico per un'avventura, ma tutto è possibile nell'universo di H. P. Lovecraft.

Certo, le parole di Chief Compton, confermate dagli



PERSONAGGI NON GIOCANTI

Abitanti di Burned Trees

Daniel	Attias	Contadino
Maria	Attias	Moglie di Daniel
George	Waggner	Gestore dell'osteria "Old oak"
Mike	Nichols	Impiegato ufficio postale
Neil	Jordan	Scrittore
Rod	Daniel	Mercante di pelli
Jacques Collin	De Plancy	Proprietario negozio caccia e pesca
Alexandra	Scholz	Infermiera di Stephenie Meyer

Lupi Mannari

Boris Pauletich	Vian	Gestore drugstore - russo
Irina	Viana	Moglie di Boris - russa
Harry	Fenrir	Medico condotto
Gary	Brandner	Possidente
Donna	Brandner	Moglie di Gary
George	Skoll	Insegnante in pensione
Gustav	Hati	Servitore di Gary
Guy	Endore	Scrittore - Canadese
Robert	McCammon	Banchiere
Evelin	McCammon	Moglie di Robert
Leitch	Ritchie	Insegnante universitario
Lucas	Cranach	Sceriffo
Georgette	Cranach	Moglie di Lucas
Maggie	Stiefvater	Insegnante
Robert William	Reynolds	Prete metodista
Sophia	Maturin	Moglie di Charles Robert
Susan	Krinard	Donna delle pulizie
Martin	Millar	Maniscalco – malato
Stephenie	Meyer	Possidente tedesca – malata

Lupi mannari morti

Peter	Stubbe	Falegname
Charles Robert	Maturin	Impresario pompe funebri
Elliot	O'Donnel	Commerciante - irlandese

Cacciatori

William John	Compton	Cacciatore con l'arco
Frederick Russell	Burnham	Scrittore (voleva dire mercenario)
John	Cook	Cacciatore di bufali
Frederick	Courtney Selous	Cacciatore inglese
Denys	Finch Hatton	Aristocratico inglese, ferito
Rufus	Isaacs	Marchese di reading, nobile inglese
John Henry	Patterson	Ex Tenente Colonnello esercito inglese
August	Gissler	Cacciatore ed esploratore tedesco

Cacciatori morti

Bror	Von Blixen-Finecke	Barone svedese
------	--------------------	----------------

I riferimenti letterari

Daniel	Attias	Unico indizio la luna piena
George	Waggner	L'uomo lupo
Mike	Nichols	Wolf – la bestia è fuori
Neil	Jordan	In compagnia dei lupi
Rod	Daniel	Voglia di vincere
Jacques Collin	De Plancy	Dictionnaire Infernal
Boris Pauletich	Vian	Les loup garou (racconti)
Harry	Fenrir	Il lupo dei miti nordici
Gary	Brandner	L'ululato
George	Skoll	Il lupo che insegue il sole nei miti nordici
Gustav	Hati	Il lupo che insegue la luna nei miti nordici
Guy	Endore	The werewolf of Paris
Robert	McCammon	L'ora del lupo
Leitch	Ritchie	The man-wolf
Lucas	Cranach	Lupo mannaro che devasta un villaggio (incisione)
Maggie	Stiefvater	Autrice della serie I lupi di Mercy Falls
Robert William	Reynolds	Wagner the werewolf
Susan	Krinar	Il principe dei lupi (e molti altri libri sui licantropi)
Martin	Millar	Ragazze lupo
Stephenie	Meyer	Autrice della saga Twilight
Peter	Stubbe	Presunto licantropo tedesco
Charles Robert	Maturin	The albigenses
Elliot	O'Donnel	Warewolves
Alex	Price	L'infermiera di Un lupo mannaro americano a Londra

Timelines avventura

Aprile 1920	Quattro gangster vengono massacrati dai lupi mannari
Maggio 1920	Frederick Russel Burnham riesce a sfuggire ai lupi mannari
Agosto 1920	In paese arrivano cacciatori e altre persone
14 agosto 1921	Gli investigatori arrivano in paese
18 agosto 1921	Luna piena

altri cacciatori, sui suoi studi su diversi materiali
tenderanno a confondere le acque ma non

